

L'appello del Comitato promotore per la festa della Repubblica

A Milano manifestazione in difesa della Costituzione

Il 2 giugno, festa della Repubblica, si è svolta a Milano una grande manifestazione in difesa della Costituzione. Lo aveva deciso un Comitato composto dall'ANPI nazionale, dalle ACLI, dall'ARCI, dall'Associazione Adesso Basta, dall'Associazione Culturale Punto Rosso, dalla Casa della Carità, dalla Casa della Cultura, dalla CGIL, dal Popolo Viola di Milano, da "Libera", da Libertà e Giustizia.

Il Comitato promotore della manifestazione aveva anche diramato il seguente appello:

Le prime importanti adesioni. Gli attacchi del Governo al nostro vivere civile. Gli intollerabili insulti

■ La promulgazione sulla Gazzetta Ufficiale della Costituzione della Repubblica e, a destra, la firma del testo della Carta fondamentale della Repubblica da parte di Enrico De Nicola.

Noi, lo scorso anno a Milano, abbiamo festeggiato il 2 giugno con una grande manifestazione che affermava il legame indissolubile fra la Repubblica e la Costituzione, riconoscendo le loro comuni radici nella Resistenza, quale moto popolare di donne e di uomini che ha liberato il Paese dall'occupazione tedesca, dalla dittatura fascista e riunito l'Italia.

La guerra di Liberazione e poi la proclamazione della Repubblica pongono un suggello al Risorgimento ed a una rinnovata unificazione del Paese, facendo riconoscere gli Italiani, non più e non solo in confini geografici, ma in valori e precetti comuni: quelli della Carta Costituzionale!

La Costituzione è base della nostra libertà e del nostro vivere civile. In essa sono

scolpiti i pilastri della nostra democrazia:

- i diritti umani e sociali, la partecipazione della cittadinanza alla vita sociale e politica;
- la passione egualitaria, cioè la passione verso i diritti di cittadinanza, egualmente riconosciuti a tutti. A partire dal diritto al lavoro e alla formazione, eliminando gli impedimenti e gli ostacoli e creando le condizioni al suo esercizio effettivo;
- l'autonomia e la separazione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario), compreso quello dell'informazione; e la loro indipendenza, la loro laicità e l'equilibrio tra di essi.

La Costituzione è come un albero, radicato nella terra in cui nasce e cresce. Si può potarlo o innestarlo, ma non si può sradicarlo dalla sua terra, senza farlo morire.





Oggi questi pilastri e questi principi sono a rischio. E dunque la stessa democrazia può entrare in crisi e correre rischi di svuotamento e di involuzione.

Gli attacchi del Governo e della sua maggioranza parlamentare alla Costituzione e alle Istituzioni di garanzia, finiscono per delegittimare le regole fondamentali su cui si basa la civile convivenza e sulle quali si può costruire, per i giovani, una vita serena e dignitosa ed una speranza per il futuro.

Noi non possiamo più tollerare gli insulti alla Corte Costituzionale ed alla Magistratura, le surrettizie proposte di modifica all'articolo 1 della Costituzione, così come quella di abolire il divieto di ricostituzione del Partito Fascista.

Non casuali, crediamo altresì, sono i tentativi tardivi del Governo di artificiose modifiche di legge sui temi posti all'attenzione della popolazione dai prossimi referendum su acqua, nucleare e legittimo impedimento; questi escamotage legislativi tendono esclusivamente a vanificare il diritto al voto delle elettrici e degli elettori.

Noi non ci rassegniamo!

Per questi motivi chiediamo ancora una volta a tutti coloro che si riconoscono nei principi fondamentali della Carta Costituzionale e nei suoi fini, di dare luogo il prossimo 2 giugno a Milano ad una grande manifestazione contro ogni tentativo di modificare i principi fondamentali della Costituzione e il significato storico e sociale della proclamazione della Repubblica.

Al Comitato promotore sono già arrivate le prime adesioni. Eccole:

Aderiamo alla manifestazione del 2 giugno per difendere, oltre che per festeggiare, la nostra Repubblica e la nostra Costituzione, nata dall'Antifascismo e dalla Resistenza. Proprio ora che sembra stia iniziando a soffiare un tanto atteso vento di cambiamento, non dobbiamo abbassare la guardia contro tutte le forme di fascismo, vecchie e nuove.

Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni

Aderisco alla manifestazione del 2 giugno perché i valori e i principi della Resistenza e la nostra Costituzione sono patrimonio irrinunciabile. Ed è nostro dovere difendere questo patrimonio, in questo momento a rischio.

Bice Biagi

Aderisco senz'altro alla manifestazione.

Sono molto preoccupato perché la democrazia, che è socialmente il miglior sistema possibile, non mi sembra abbastanza vigile e in guardia contro gli attacchi che la stanno svuotando, e mi duole che questo avvenga nella supina rassegnazione di gran parte degli italiani.

Giorgio Bocca

Nei giorni di aprile del 1945, durante i quali combattevamo aspramente per ridare all'Italia quella libertà che il nazi-fascismo le aveva tolto, sicuramente non avremmo mai immaginato che un giorno, sessanta anni dopo, personaggi e forze politiche avrebbero attentato alla Costituzione, coprendo inoltre di insulti la Magistratura e la Corte Costituzionale. Il nostro Paese è già sull'orlo dell'abisso e non possiamo assistere insensibili al suo completo sfacelo. Adesso è necessario che ritroviamo quel meraviglioso slancio che ci ha portati in montagna e che diciamo BASTA con tutta la forza che abbiamo.

Angelo Del Boca

Aderisco all'appello dell'ANPI, in difesa della nostra democrazia nata dalla Resistenza, fondata sulla Costituzione, che un governo indegno, che oltraggia la magistratura, la scuola pubblica, vorrebbe snaturare. Occorre una nuova resistenza contro questi subdoli tentativi di cancellare i valori della democrazia.

Margherita Hack

Aderisco alla manifestazione del due giugno perché i valori della Nostra Costituzione sono fondativi di un patto per nuova idea di società democratica fatta di esseri umani uguali, liberi, riscattati da ogni forma di oppressione e di sfruttamento.

Moni Ovadia

Aderisco alla manifestazione perché i partigiani che hanno lottato per liberare il mio Paese dal fascismo sono l'unico punto di riferimento chiaro e limpido per chi vuole il ritorno di una piena e coerente democrazia. È il momento di una nuova resistenza. Coraggiosa. E combattiva.

Lidia Ravera

Tutti gli antifascisti al voto per i referendum

L'ANPI Nazionale invita i suoi soci e tutti gli antifascisti e i democratici a partecipare al voto referendario del 12 e 13 giugno e a dare indicazioni coerenti col dettato Costituzionale, coi principi di libertà, giustizia, uguaglianza. A favore quindi della tutela dei beni pubblici, contro tutti i provvedimenti che possono mettere a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini, e contro quelli che contrastano con l'esigenza e la necessità di una giustizia uguale per tutti.

IL COMITATO NAZIONALE dell'ANPI